

ASSOCIAZIONI

Ricevi tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.322 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati elettorali da aggiungersi lo spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pag. in cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si ricevono né si restituiscono mai.

Il giornale si vende all'Editoria e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

I signori Socii cui scade l'abbonamento col 31 marzo, sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perché l'Amministrazione deve regolare i propri conti.

Col primo aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

Udine 7 aprile.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 3 contiene:

1. Onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge 2 aprile, che modifica la legge 20 aprile 1871, sulla esazione delle imposte dirette.

3. R. decreto, 5 marzo, che approva una nuova annotazione della tabella F al regolamento per l'armamento della R. navi.

4. Id. 22 marzo, che dichiara opera di pubblica utilità l'ampliamento della caserma Noviziato in Messina.

5. Disposizioni nel personale militare.

LE SCUOLE NELLE COLONIE.

È una idea da noi già da molto tempo propugnata nella stampa ed altrove, che l'Italia debba cercare di estendere e migliorare le scuole nelle sue colonie, e specialmente in quelle di tutti i paesi attorno al Mediterraneo. La lingua e l'istruzione italiana possono giovare molto al nostro avvenire in que' paesi, anche se noi non adoperiamo la violenza del conquistatore. Anzi tanto più potremo estendere la nostra influenza pacifica, quanto più ci distingueremo colla cultura e coll'attività, lasciando agli altri la prepotenza, come quelle usate da ultimo dai Francesi a Tunisi.

L'Italia, per le vecchie sue tradizioni, per la sua vicinanza, per gli interessi commerciali, che la chiamano ad espandere la propria attività tutto attorno al Mediterraneo, potrà lottare d'influenza con qualunque, se saprà appropriarsi anche l'istruzione in quei paraggi. I nativi e le minori nazionalità accorreranno alle sue scuole, se queste saranno fatte a dovere; e così si estenderà l'uso della lingua italiana, giovando anche al commercio.

Per tutto questo bisognerà spendere; ma questi saranno tra i danari

meglio spesi. Noi abbiamo in casa una strana sovrabbondanza di Università, affatto inutili. Sopprimiamone alcune e dedichiamo i danari che vi si spendono alle scuole coloniali.

Noi faremo una lotta pacifica; ma oramai sappiamo, che essa è aperta attorno al Mediterraneo, e che, a non voler diventare un accessorio di altre Nazioni più forti della nostra, ci conviene adoperare tutti i mezzi per le nostre pacifiche espansioni attorno al mare, che circonda il nostro paese.

Giova servirsi di tutto. Oltre ai commerci, vi sono certe professioni dei nostri che possono esercitarsi in quei paesi, come quelle del medico e dell'ingegnere, altri mestieri comuni, e poi anche l'arte può avervi la sua parte, e specialmente la musica e la drammatica.

Dovrebbe poi anche mettersi di moda in Italia i viaggi nei paesi attorno al Mediterraneo, giacchè anche questi servirebbero alla scopo nazionale.

Ma, tornando alle scuole, non bisogna dimenticare quelle dell'America, dove accrescendosi a poco a poco la popolazione italiana per le continue emigrazioni, giova mantenere nelle nostre colonie la lingua e l'istruzione italiana e le relazioni colla madre patria, le quali saranno giovevoli a molti nostri professionisti ed alle patrie industrie ed alla navigazione, avviando per colà delle correnti commerciali.

Di tutto questo dovrebbero occuparsi il Governo, ma anche delle apposite patrie associazioni, sia nelle nostre principali piazze marittime, sia nei maggiori centri. Facciamo conto, che quelle scuole servano col nome da darsi loro di monumento agli scopritori e viaggiatori italiani; e così si otterranno due scopi in una volta.

P. V.

(Vestra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 5 aprile.

In questi giorni si dimentica affatto che siamo nella capitale, ed è una vera fortuna; così almeno ci godiamo tranquilli e spensierati queste belle giornate di primavera e si cammina — dico per me, che vado per lo più a piedi — nelle passeggiate del Pincio e di Villa Borghese senza pericolo

di incontrare né un senatore, né un deputato.

Ma i giornali debbono uscire ogni giorno, e, bene o male, bisogna pure riempirli. I piatti del giorno son due, sempre eguali: come vedete, i lettori fanno magro stretto. E questi piatti sono: il viaggio degli Imperatori di Germania e di Austria-Ungheria a Roma e l'esposizione finanziaria del Magliani. In quanto a questa, ora che l'entusiasmo del momento si è un po' raffreddato, cominciano a farsi delle discussioni e delle osservazioni, anche da coloro che più si professano devoti dell'on. Magliani.

E l'argomento, sul quale più si insiste e che, viceversa, rimase più trascurato nella esposizione, è la condizione dei Comuni. Tema importante, avvegnacchè la finanza dello Stato non sia, per gran parte, che il riflesso di quella dei Comuni, che lo compongono: e gravissimo e difficile per le svariate e particolari questioni colle quali si connette. Io credo che, appunto perchè la questione è di sì grave momento, gli uomini della Sinistra stentino a porvi sopra le mani e preferiscono, loro, le riforme facili, strepitose, appariscenti: il paese si gonfia col fumo: dell'arrosto, può e deve fare a meno.

Oggi, per la più corta, la *Nazione* e la *Libertà* scrivono i loro articoli di fondo sulla restituzione della visita dell'Imperatore d'Austria a S. M. il Re nostro. Ho notato con piacere, che gli apprezzamenti fatti da quei due periodici combinano perfettamente con quello che io ve ne ho scritto in precedenza. Ormai tutte le notizie, che circolano tra le persone meglio informate, mettono fuori di dubbio, che l'on. Mancini ha preso la cantonata di imporre lui il luogo, nel quale la visita si sarebbe dovuta fare e che la visita stessa è per lo meno differita. Decisamente il nostro Governo è contrario ad un avvicinamento dell'Italia alle potenze del nord e gli amori suoi, antichi e noti, per il radicalismo, lo spingono a stringersi colla Francia, perché repubblicana. Figuratevi, che parecchi han voluto vedere anche nel premio dato al Nenot (francese), nel concorso pel monumento a Vittorio Emanuele II una prova di amicizia e di diferenza verso la Francia, che il De-

*

Oggi, per la più corta, la *Nazione* e la *Libertà* scrivono i loro articoli di fondo sulla restituzione della visita dell'Imperatore d'Austria a S. M. il Re nostro. Ho notato con piacere, che gli apprezzamenti fatti da quei due periodici combinano perfettamente con quello che io ve ne ho scritto in precedenza. Ormai tutte le notizie, che circolano tra le persone meglio informate, mettono fuori di dubbio, che l'on. Mancini ha preso la cantonata di imporre lui il luogo, nel quale la visita si sarebbe dovuta fare e che la visita stessa è per lo meno differita. Decisamente il nostro Governo è contrario ad un avvicinamento dell'Italia alle potenze del nord e gli amori suoi, antichi e noti, per il radicalismo, lo spingono a stringersi colla Francia, perché repubblicana. Figuratevi, che parecchi han voluto vedere anche nel premio dato al Nenot (francese), nel concorso pel monumento a Vittorio Emanuele II una prova di amicizia e di diferenza verso la Francia, che il De-

In quegli schizzi informi tanto potevano esservi il germe di molti bei quadri, quanto dei pezzi di carta da gettarsi sul fuoco, perché non hanno nessun valore.

Tra questi schizzi però tendeva a prevalere, perchè più volte ripetuto, uno che un po' alla volta andò prendendo la forma di un disegno compiuto; ed era quello di una donna, di cui aveva sotto gli occhi il modello da più giorni, la quale lavorava per il nascituro.

Quando nacque un bel maschietto, la mamma intendeva di allattarlo da sè; ma Berto disse, che aveva già provveduto una balia, e che sarebbe mandato in campagna. Quando la mamma non voleva distaccarsi dalla sua creatura, Berto fu irremovibile, e disse che per allattare in casa non voleva perdere in lei il suo modello. Per vivere bisognava essere in due a lavorare. Non vedeva come in quei mesi non aveva fatto nulla!

Cecilia piangeva... ma si addattò, aspettando il tempo di andar a vedere il suo bambino. Oltre a questo dolore, essa cominciò a sentire un altro per il presentimento di non essere e di non divenire forse mai la moglie legittima del suo uomo. Si sforzò però di parere rassegnata e qualche volta affettò anche una certa allegria, che non aveva.

pretis avrebbe raccomandato ai commissari del giurì.

Stamattina è partito da Roma il vostro Sindaco, colla sua signora. A quanto so, egli, nel suo soggiorno tra noi, si è molto occupato della questione ferroviaria ed ha avuto, insieme al Billia, parecchi abboccamenti su quell'argomento, col Ministro dei lavori pubblici.

L'on. Spaventa ha accettato di pronunciare il discorso di commemorazione della morte di Giovanni Lanza, che sarà fatta a Casale, nel trigesimo. L'on. deputato di Bergamo sta occupato ora in questo lavoro, il quale riuscirà straordinariamente importante, soprattutto per il carattere disinteressato, nobile, antico dell'autore, il più degno, per ciò, di illustrare la vita di quel tipo di onestà e di severità, che fu Giovanni Lanza.

Oggi, alla nostra Università, l'ingegnere Gabelli ha tenuto una conferenza sul progetto di aprire un passaggio sottomarino tra Reggio e Messina. Vi assistevano, in gran numero, persone competentissime e quel progetto va acquistando sempre più favore.

Sono incominciate in S. Pietro le funzioni della settimana santa e le mura della città sono tappezzate di avvisi per concerti, il cui programma si riassume negli « Stabat mater » e nei « Miserere ». Non vi potete fare una idea della smania de' forestieri per questo genere di musica: son sempre loro che danno il maggior contingente del pubblico, che arrivano mezz'ora prima e che rimangono a bocca aperta sino all'ultima nota.

Tutti parlano di uno scandalo avvenuto nell'ultima festa dal circolo nazionale. I giornali di qui, veramente, hanno sinora tacciuto; ma siccome so che qualche corrispondente ha già rotto il ghiaccio, fo altrettanto anch'io, ed in mancanza di cronaca politica, ve ne mando un po' di quella pettigola. Ecco di che si tratta. Nella serata musicale, data giorni addietro a quel circolo, e che io vi annunciai, furono viste due signorine polacche, le signorine Ya-

— Io sono madre, ma non sono madre... si lasciò sentir a dire più di una volta; ma poi, smesse anche questo lamento, perchè vedeva corrugarsi la fronte di Berto, ogni volta che lo esprimeva.

Berto, poveretto, non istava bene da qualche tempo e, senza essere proprio malato, covava dentro di sè una malattia. Lavorava svogliato. Non finiva mai nulla. Era molto tempo, che non aveva lavorato un quadro per cavarne anche del danaro.

Al doloroso presentimento di Cecilia circa alla propria sorte futura si unì quello di essere destinata a perdere anche il suo Berto. Ed allora?

Quando si ama qualcheduno si è pronti ad anticiparsi anche la sofferenza dei mali futuri possibili. E Cecilia amava Berto, e più ancora il suo bambino.

Praticava la cassa di pittore uno di quelli che avevano resistito ad ogni costo a Venezia, e che, lasciando l'Italia, si era da alcuni anni stabilito a Parigi. Nando usciva da una buona famiglia ed aveva coltivato la musica come un passatempo della gioventù. Fortunato lui, che l'aveva imparata; poichè essa gli servì a compiere la vita, insegnandola agli altri. Insomma questo italiano si fece una professione della musica appresa per dilettio.

Era un uomo di carattere dolce e tran-

sinscka, che da due inverni stanno in Roma per salute. Io conoscevo quelle signorine di vista, sapevo che frequentano le serate di casa Mammiani e le ammirai, in quella festa, per l'eleganza delle loro toilette. Verso la fine del concerto, il cav. Morbilli, impiegato al gabinetto del ministero della guerra, uomo gentile e serio, chiamò, da una parte, il professore Wolinski, che aveva accompagnato alla festa le due polacche. E gli disse: Come siete voi qui?

— Oh bella! siamo venuti con tanto di biglietto!

— Quel biglietto era falso! Il biglietto invece era regolarissimo, e glielo aveva procurato l'avvocato Tutino, socio del circolo.

Il Morbilli, allora, cambiò strada e soggiunse:

— Quelle signorine non possono rimanere in questa festa: dovete condurle via subito.

Figuratevi lo stupore del Wolinski, al quale si spaiettò sul muso e a bruciapelo, che egli era il cavaliere (?) di due meretrici! Che fare? Corse dalle signorine: disse, che il caldo delle sale avrebbe nocito alla loro salute: sarebbe stato meglio abbandonare la festa. Ma queste non volevano saperne, desiderose di prendere parte al ballo, che era per cominciare. Mentre i tre stavano così discorrendo, si intrise tra loro il cav. Morbilli e, secco secco, intimò alle signorine di andarsene, se non volevano essere messe alla porta per forza. Le due capirono, allora, di che si trattava e si alzarono; ma la più grande — che è travagliata da un malore fatale — cadde immediatamente al suolo, come fulminata. Fu condotta, dalla sorella e dal professore Wolinski, nel vicino salone, ove rimase per quasi venti minuti priva di sensi. E nessuno, notate, pensava a soccorrerla e tutte le signore, a gruppi, giravano loro intorno, cinguettando sullo scandalo e guardando dall'alto in basso e a distanza le due polacche, come si trattasse di due appesate. Io e altri due o tre giornalisti, che ci accorgemmo dello scandalo, fummo tra i primi a dire, che poteva trattarsi di un errore, giacchè sapevamo, che quelle signorine erano ammesse in casa Mammiani. Fu allora che uno dei soci pensò a sottrarre le malcapitate alla indecente berlina e le condusse in un camerino appartato. La signorina Ya-

quillo, tanto, che si avrebbe detto che in lei non potesse covare nessuna passione. Gentile con tutti, aveva saputo domare anche quel carattere impertinente dei Francesi coi quali praticava e che si compiacevano di chiamarlo *un ami de Marin*.

Daniele Marin, colla vita dignitosa che condusse sempre a Parigi e colla pagina gloriosa di Venezia, alla quale aveva associato il suo nome, fece un gran bene alla causa italiana, alla quale, come tanti altri che passarono alcuni anni in un doloroso esilio, aveva giovato assai nell'opinione degli stranieri.

Anche Nando passava qualche volta dal presidente di Venezia e vi si incontrava con alcuni francesi, che pure gli usavano del favore nella sua professione.

Qualche volta da Berto, che strimpellava il suo violino, egli pure faceva una suonatina sul pianoforte, al quale la Cecilia, come poteva, dava qualche tocco. Quando essa cantava qualche stornello toscano o qualche canzonetta veneziana, Nando le diceva: — Che bella voce! Impari il canto, e diventerà un'artista. — A lui pareva, che con una così schietta voce di contralto, colla sonora e limpida pronuncia del contatto sanese, con una bella persona e con una specie di educazione artistica rappresentativa avuta dalla stessa

APPENDICE 5

Dal pascolo al Teatro

Novella in sei atti

di

A. FIORENTINO
(proprietà letteraria)

V.

Madre non madre.

Chi avesse visitato, alcuni mesi dopo la giornata della Baccante, lo studio di Berto, avrebbe veduto un grande cambiamento di scena.

La Cecilia sedeva tranquilla ed apparentemente trasformata nel corpo e nell'anima in un canto, dove colle forbici e l'ago in mano foggiava fasce e camiciette minuscole. Essa era dominata da un pensiero solo... ed era quello di una creatura, che viveva della sua vita e che coi suoi sbalzi pareva si mostrasse impaziente di venire alla luce.... Fra pochi giorni verrà.... E poi sarà quel che sarà.... Quel bambino sarà il suggerito della perpetua unione della mamma con

sturbata rinvenne in sè, ma cominciarono allora convulsioni fortissime. E solo dopo un'altra mezz'ora, si poterono condurre via. Da questo fatto spiacerebbero sotto tutti i rapporti sono nate tre sfide: quella del professor Wolinski, che conduceva le signorine; quella dell'avvocato Celli, fidanzato della maggiore; quella dell'avvocato Tutino, che ha dato i biglietti, ma pare che i secondi del cav. Morbilli pensino che egli, avendo operato come rappresentante del circolo, non debba battersi. A risolvere questa questione è stato nominato un giurì, del quale fanno parte gli onorevoli Mocenni e Di Lenna, il professore De Sanctis ed altri: questo giurì dovrebbe decidere stasera. Vedremo come finirà questo scandalo, del quale, oramai, parlano tutti.

P.

ITALIA

Roma. Alla riapertura della Camera sarà tosto presentata la legge per trattato di commercio franco-italiano, che il Ministero spera di vedere approvato prima del 15 maggio.

Anzi assicurasi, oggi che il Ministero non domanderà altra proroga al governo francese, e non farà, essendo sicuro dell'approvazione, quistione di fiducia.

Si insiste nel credere che la venuta del co. Corti a Roma si colleghi colla nomina di lui ad ambasciatore di Parigi.

ESTERO

Austria. Leggesi nella Bilancia di Fiume: Le notizie che mandano i generali von Dahlen e Jovanovic dimostrano che l'insurrezione continua più che mai nell'Erzegovina e che non è soffocata né meno nel Crivoscio. La circostanza poi che qua e là furon rinvenuti dalle truppe, nelle loro perquisizioni, abbastanza vistosi depositi di vettovaglie lascia comprendere che gli insorti sono preparati per una campagna assai lunga. E' vero che, in generale, i drappelli insorti fuggono all'avvicinarsi delle truppe; ma essi spuntano come i funghi, e se il Montenegro non adempirà da senno ai suoi obblighi di neutralità, disarmando ed internando tutti gli armati che ripararono entro i suoi confini, l'insurrezione, quantunque vinta nello Zegorie, nel Crivoscio ed alle sorgenti della Narenta, potrà sostenersi, allo stato di guerriglia, ancora a lungo.

Da Ragusa si annuncia: « A Cattigne è giunto un delegato del comitato slavo di Mosca con grosse somme per i fuggiaschi Erzegovini e Crivosciani. Allo stesso scopo è in viaggio — da Odessa — una nave con granaglie, la quale sbarcherà il suo carico ad Autivari. »

CROATICA URBANA E PROVINCIALE

7 aprile.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 29) contiene:

(Continuazione).

4. Estratto di bando. Ad istanza del r. Erario nel 2 maggio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in un solo lotto sul dazio di lire 689,28, in odio al

professione di modella, che doveva a svariate forme atteggiarsi, la Cecilia fosse una cantante nata, e che non avesse che da istruirsi per esserlo. Anzi qualche volta andava dando alla sfiggita qualche lezioncella come ad una dilettante.

Ma non si era andati più inanzi di lì. Però, quando in Berto si andava sempre più pronunciando quel malestere che lo rendeva inoperoso e fastidioso, il pensiero del suo bambino, al quale forse non sarebbe rimasta che la madre, creò in lei l'idea che quell'opinione del sig. maestro di farne di essa una cantante da teatro, non fosse cosa vana. Di più, se Berto non era oramai per lei né un marito, né un amante, non cessava di essere stato il suo protettore che aveva lavorato anche per lei. Quindi, se non altro, lasciava fare al maestro, e badava alquanto di più alle sue lezioni date alla sfiggita. Anche da sola talora andava esercitando la sua voce con trilli e gorgheggi.

Ma ahimè! che anche di far questo le fu folto. I nervi di Berto si erano fatti di una tale sensibilità molaccia, che gli dava fastidio anche quell'esercizio.

Era destino per la povera certaldese di dover provare tutte le amarezze dell'anima.

L'unico suo rifugio fu da lì a poco quello di fare l'infermiera a Berto; che si

signor D'Innocente Angelo di Barbeano quale tutore dei minori Contardo fu Giacomo, l'incanto di stabili ubicati in mappa di Barbeano e di Provesano.

5. Estratto di bando. Ad istanza del r. Erario nel 2 maggio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in un solo lotto sul dazio di lire 743,90, in odio a Tassan Gurlo Osvaldo di Aviano, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Aviano.

6. Estratto di bando. Ad istanza della R. Intendenza di Finanza di Udine e in confronto di Del Bianco Arcangelo di Azzano X, avrà luogo davanti il Tribunale di Pordenone nel 5 maggio p. v. l'incanto in un sol lotto e col ribasso di un altro decimo di immobili in mappa di Azzano X. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1239,39.

7. Estratto di bando. Nel 19 maggio p. v. seguirà avanti il Tribunale di Pordenone, a richiesta della Direzione del r. Demanio e Tasse di Udine, ed in confronto del signor Leonardi Giuseppe di Nimes, la vendita con ribasso di altro decimo di stabili in mappa di Aviano e di S. Leonardo di Aviano.

8. Estratto di bando. Nel 19 maggio p. v. seguirà avanti il Tribunale di Pordenone, a richiesta della Direzione del r. Demanio e Tasse di Udine, ed in confronto di Rorai Girolamo di Pescincano, la vendita di stabili in Comune censuario di Zoppola e in Comune cens. di Castions.

9. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili eseguiti ad istanza di Reccardini Leone di Udine contro Chies Francesco di Francenigo, allo stesso esegutante, per lire 1200 quelli compresi nel primo lotto, e per lire 4000 quelli compresi nel 2.º lotto. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui detti prezzi scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario d'ufficio del 15 aprile corrente.

10. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili eseguiti ad istanza di Cedolin Giovanni Maria di Rivignano contro Cedolin Domenico di Spilimbergo, allo stesso esegutante per lire mille. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario d'ufficio del 15 aprile corrente.

(continua).

Atti della Prefettura. Indice della puntata 6^a del Foglio Periodico:

Circolare prefettizia 31 marzo 1882, n. 60; Gab., nuove norme per il rilascio di richieste per trasporto in ferrovia degli elettori politici a prezzo ridotto — Circolare prefettizia 9 marzo 1882, n. 11900-1308, F., sull'emigrazione a Cete.

Circolare prefettizia 21 marzo 1882, n. 361, Div. I, risultato degli esami e nomina dei graduati e guardie forestali. — Circolare prefettizia 23 marzo 1882, n. 4605, Div. III premi per l'isituzione di forniti economici e la fabbricazione di case coloniche. — Circolare prefettizia 28 marzo 1882, n. 5024, Dv. III, richiesta di notizie relative alle spese sostenute nell'anno 1881 dai Comuni a beneficio dell'agricoltura. — Movimento delle Casse di risparmio negli uffizi postali a tutto febbraio 1882.

Convocazione del Consiglio provinciale.

Il Prefetto della Provincia di Udine

Vista la deliberazione odierna N. 1150 della Deputazione provinciale;

Veduti gli articoli 165 e 167 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352

gettò a letto e fu seriamente malato. Quanto la sua assistenza verso quel povero uomo fosse affettuosa lo dimostravano quelle lagrime silenziose, che talora gli irrigavano le guancie, allorchè egli vedeva quanto premurosa era la povera Cecilia nelle sue cure e nel prevenire ogni suo desiderio. Essa vegliava la notte ed era sempre presente il giorno. Soltanto ogni mattina si assentava per un'ora.

Dove va ella mai? Così cominciò a chiedere a sé stesso il povero infermo. Non formava dei sospetti sul suo conto, non le chiese nemmeno mai dove andasse, temendo di offenderla col solo interrogarla. Però, quando Nando veniva a chiedere della sua salute, a lui parve di vedere che tra lui e la Cecilia si scambiassero qualche segno d'intelligenza.

Nando si lasciò scappare una volta in tutto sommesso una sola parola: — A domattina!

In questa parola parve a Berto di vedere una triste rivelazione.

Racchiuse dentro di sé il suo sospetto, ma questo medesimo sforzo gli rese affannoso il respiro, e quella tossicina secca, che lo tormentava, diede in un assalto tale, che bene dimostrò quanto profondo fosse il suo male; che del resto il medico aveva già detto a Cecilia come fosse ir-

Decreta:

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria per il giorno di sabato 15 aprile 1882 alle ore 11 antimeridiano nella grande Sala degli Uffici provinciali per discutere e deliberare intorno all'argomento qui in seguito trascritto.

Il presente sarà tosto pubblicato nei luoghi e colle forme di metodo e consegnato a domicilio a tutti i signori Consiglieri provinciali.

Udine, 6 aprile 1882.

Il Prefetto
Brussi.

Oggetto

Sulla costituzione dei Consorzi coattivi di Comuni per la riscissione delle imposte dirette a senso dell'art. 2 comma III della legge 2 aprile 1882 n. 674 (Serie III).

Atti della Deputazione prov. del Friuli.

(Sedute del 26 marzo e 3 aprile 1882)

Avendo il sig. Zille dott. Arturo, con lettera 24 marzo a. c., persistito nella presa determinazione di rinunciare, per motivi di famiglia, al posto di membro effettivo della Deputazione provinciale, la Deputazione prese atto della data rinuncia, riservandosi di darne comunicazione al Consiglio provinciale nella prossima adunanza.

— Prese pure atto della rinuncia data dal sig. Zille dott. Arturo a membro della Commissione ordinatrice per l'Esposizione bovina da tenersi in quest'anno in Pordenone, e nominò in sua vece il signor Porcia co. Nicold.

— A favore del Comune di Pordenone autorizzò il pagamento di l. 200, quale sussidio dal 1 giugno a tutto dicembre 1881 per la condotta veterinaria comunale.

— Dispose a favore delle Diutie sottostendute il pagamento delle matrature pignioni dei fabbricati ad uso di caserma dei Reali Carabinieri, cioè al sig. Gobbi Giovanni per Sacile l. 125, alla sig. Del Missier Maria per Clauzetto l. 250, al sig. Eustachio Angelo per Boja l. 350.

— Per facoltà avuta dal Consiglio provinciale, la Deputazione approvò il processo verbale della straordinaria adunanza 27 marzo 1882, nella quale il Consiglio stesso adottò le seguenti deliberazioni:

— Valutate le benemerenze di servizio dell'ex Segretario capo sig. Merlo cav. Luigi ed in conformità alle deliberazioni 24 ottobre e 12 dicembre 1881 n. 3980 e 4566 della Deputazione provinciale, sanzionò le interinali corrispondenze già fatte e ne autorizzò la continuazione sistemando in anche l. 2206,13 la quota di pensione spettante al titolare suddetto a carico della Provincia in confronto delle ritenute l. 1846,13 dalla Corte dei Conti.

— Stabili di concorrere con l. 1000 nella spesa di l. 7000 occorrente pel restauro delle tavole di Pomponio Amalteo in S. Giovanni di Gemona.

— Nominò i signori Orsetti cav. avv. Giacomo, Malisani cav. avv. Giuseppe e co. Maniago cav. Carlo a membri della Commissione d'appello sui reclami contro la cancellazione od indebita iscrizione nelle nuove liste elettorali.

— A Commissari civili per la requisizione dei quadrupedi dell'anno 1882 rieletti per la Commissione n. 97 a membro effettivo il sig. Di Trento conte Antouio ed a membro supplente il signor De Puppi co. Luigi, per la Commissione n. 98 a membro effettivo il sig. Roviglio ing. Damiano ed a supplente il sig. co. Varmo Gio. Battista.

— Accolse l'istanza presentata dall'ex medico condotto del Comune di Cordenona sig. Gigli dott. Luigi Cleto, tendente ad ottenere la restituzione di l. 541,59 ver-

remediabile, e non si trattava che di prolungare più o meno con dei lenitivi una esistenza, che rapidamente procedeva verso la sua fine.

E Berto da quel momento parve non respingere, ma nemmeno accettare, con gratitudine benevola l'affettuosa assistenza della Cecilia.

Passarono uno, due e tre giorni, senza nulla di nuovo. Il quarto giorno era una bella giornata. Cecilia si era assentata al solito. Il malato fece allora un supremo sforzo di levarsi e vestirsi ed uscendo, malgrado l'opposizione della serva, salì una carrozza ed ordinò al cocchiere di condurlo alla abitazione di Nando. Con grande fatica salì le scale fino ad un quarto piano; giunse ansante e svenito sugli ultimi gradini e gli parve di sentire la voce di Cecilia. Tremando, aprì una porta e vide seduti al pianoforte Nando e Cecilia. A quella vista caddé e svenne. Al solo vederlo: Cecilia mandò un grido; e se non isvenne anch'essa, fu causa l'accorrere a sollevarlo.

In questa parola parve a Berto di vedere una triste rivelazione.

Racchiuse dentro di sé il suo sospetto, ma questo medesimo sforzo gli rese affannoso il respiro, e quella tossicina secca, che lo tormentava, diede in un assalto tale, che bene dimostrò quanto profondo fosse il suo male; che del resto il medico aveva già detto a Cecilia come fosse ir-

sato in cassa della Provincia da 21 luglio 1861 a tutto 31 dicembre 1871 quale trattamento ai riguardi della pensione.

— Prese atto della deputazione deliberazione 23 gennaio 1882 n. 62-98 colla quale venivano dichiarati meritevoli i Comuni di Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto del sussidio massimo accordato dalla Legge per lavori della Strada Tramontana.

— Prese atto delle deliberazioni della Deputazione provinciale relative a storno di fondi sul bilancio 1881.

— Nominò il sig. co. Groppero cav. Giovanni a membro del Consiglio provinciale scolastico in sostituzione del rinunciato sig. Deciani nob. dott. Francesco.

— Nominò a membri della Commissione provinciale per la vendita dei beni ecclesiastici durante il biennio 1882-1883 i signori co. Della Torre cav. Lucio Sismondi e Tonutti cav. dott. Ciriaco.

— Esterò favorevole parere che il Governo accordi al Comune di Frisanco il sussidio nel limite massimo dalla Legge assegnato per la costruzione delle strade obbligatorie di comunicazione fra Frisanco e Postabro.

— Plaudendo alla nobile idea di una istituzione di colonie di poveri fanciulli derelitti e di minorenni discoli nell'Isola di Sardegna, della quale il Consiglio Prov. di Sassari si è fatto iniziatore, ed augurando che il Governo facendola sua non tardi ad attuarla a carico dell'Erario Nazionale, non trovò di aderire alla proposta per un concorso nella spesa.

La Deputazione provinciale nella seduta 3 corrente diede esecuzione alle succitate deliberazioni.

— A favore del comando dei Reali Carabinieri di Udine autorizzò il pagamento di l. 344,64 per provista d'acqua alle stazioni dell'arma che ne difettano durante il primo trimestre 1882.

— Autorizzò il rimborso ai sottoindicati Comuni per sussidi a domicilio anticipati a mentecatti poveri ed innocui, cioè al

Comune di Corno di Rosazzo l. 87, — id. di Pocenia > 32,10 — id. di Sequals > 17,70 — id. di Pozzuolo > 102,30

— Dispose il pagamento sopra la Cassa Provinciale di l. 167,66 per lavori eseguiti alla caserma dei Reali Carabinieri in S. Vito al Tagliamento cioè:

Al sig. Pascatti Antonio l. 161,66 — Al sig. Bragadin ing. Alessandro > 6.

— Riscontrato regolare il conto e riporto della spesa sostenuta nel 1881 per l'accasermamento della legione dei Reali Carabinieri fu autorizzato di pagare alla Deputazione provinciale di Verona lire 2267,35, quanto attribuito a questa Provincia.

— Approvò le liquidazioni dei lavori e forniture occorse nell'anno 1881 per la manutenzione delle strade provinciali Maestra d'Italia e della Motta, disponendo a favore degli appaltatori e Comuni i seguenti pagamenti, cioè:

All'impresa Busetto Francesco detto Beo l. 4328,65

Al Comune di Campoformido > 61,16

id. Pasian Schiav. > 58,98

id. Codroipo > 153,48

id. Casarsa > 55,93

id. Pordenon > 94,24

id. Fontan

nelli, il quale la accompagnò con nota ufficiale, confortante in ogni parte le osservazioni dei firmatari.

In presenza di tali fatti, l'Ill. signor Prefetto Bruschi ritirò l'ordine di sospensione, e rimislo nuovamente in servizio il sig. onstode idraulico, compiendo per tal modo un atto solenne di giustizia.

Casse di risparmio postali in Friuli. I libretti emessi nel mese ultimo scorso furono 146; gli estinti 12; in corso a tutto il mese stesso 4690. Il credito dei depositanti a tutto il febbraio era di l. 427,903.17; alla fine di marzo era salito a 440,672.89.

Cassa pensioni degli impiegati. Il Ministro dell'interno ha indirizzato una circolare ai Prefetti perché prima del 15 corr. facciano pervenire al Ministero la nota di tutti gli impiegati del Governo che sono addetti agli uffici dell'amministrazione provinciale, dovendo questa nota servire al Ministro delle finanze per la formazione del bilancio della nuova Cassa pensioni.

Pel futuri avvocati. Gli esami teorici pratici di avvocato vennero prefissi dalla Corte d'Appello di Venezia, per giorni 2, 3, 4, 5, 6 e successivi occorrendo dal maggio p. v. ore 9 ant.

Al personale di P. S. della Provincia. si fa sapere avere la Polizia inglese promesso un premio di 2000 marchi a chi procura l'arresto di caro Emilio Week, già cassiere della Ditta C. C. Bröchner in Hull, il quale a danno di questi rubò una cambiale di 420 l. st. e diverse altre carte di valore, e sparò dopo aver incassato i relativi denari. Il Week è un uomo di 45 anni. Riceverà un premio ancora maggiore chi ricupererà anche presso il Week denari od altri valori.

Nuove carrozze ferroviarie. L'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha ordinato la costruzione nelle proprie officine, in via di esperimento, di quattro vetture, due di prima a due di seconda classe, con corridoio laterale. Esse saranno disposte con scompartimenti trasversali, ai quali si accederà dal corridoio; ed ogni carrozza sarà provvista di toilette e latrina.

All'estremità delle carrozze vi saranno terrazzini scoperti, ove i viaggiatori potranno fermarsi durante il viaggio. Il corridoio laterale sarà munito di vetrine mobili, per potervi passeggiare anche in tempo di pioggia.

Per ora saranno applicate a due treni una carrozza di prima classe ed una di seconda del suddetto tipo. Tra le due carrozze si potrà comunicare mediante passaggio sui terrazzini.

Se il nuovo tipo di carrozze incontrerà il favore del pubblico se ne aumenterà il numero, massime per i treni a lunga percorrenza.

Caccia abusiva. L'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio nel fine d'impedire nel periodo di divieto la caccia abusiva a danno della specie e dell'agricoltura ha invitato i signori prefetti con apposita circolare a provvedere per una più rigorosa sorveglianza da parte degli agenti della forza pubblica e specie del corpo forestale di provincia per una severa esecuzione della legge, avvertendo che durante il periodo proibitivo di caccia deve essere anche vietato di fare mercato di cacciagione.

Cavalli impauriti. Iersera, quattro individui provenienti da Cormons e diretti in Carnia, si fermarono al Caffè della Nuova Stazione, lasciando senza custodia i loro due carri, tirati ciascheduno da due cavalli. Il convoglio per Cormons delle 8.47 essendo passato qualche momento dopo, due dei cavalli, spaventati dal rumore del treno, scapparono verso Porta Aquileja, dove vennero fermati da quelle guardie daziarie. Il loro padrone, uscito poco dopo dal caffè, anziché ringraziare le guardie del servizio che gli avevano reso, voleva pigliarsela colle medesime non sappiamo con qual pretesto; egli peraltro fu facilmente persuaso del proprio torto e se ne andò per i fatti suoi.

Due ammoniti, un facchino ed un bandalo, di Udine, dormivano saporitamente la scorsa notte in un Magazzino di legnami fuori Porta Gemona, quando soprattutto le guardie, queste ruppero loro l'alto sonno nella testa e li condussero in domo Petri.

Ferimento. In Rive d'Arcano per differenza di privati interessi in rissa certi S. Cant. e D. Bon. riportarono ferite apparentemente gravi. I feriti furono posti al sicuro.

Furto. In Sesto al Reghena (S. Vito al Tagliamento) dal pollaio aperto di Zuchet Angelo, fu a giorni scorsi rubato pollame per l. 12, ad opera di ignoti.

Truffa. A Pordenone certo Boreas Angelo vendette un ettolitro di grano per l. 15.50 ad uno sconosciuto, il quale, promesso che sarebbe tornato subito col danaro, scomparve e non si lasciò più vedere.

Da Azzano Decimo ci viene comunicato uno scritto, che la mancanza di spazio ci obbliga a rimandare a domani.

Atto di ringraziamento.

Le delicate attenzioni usatami dall'on. Municipio di Tarcento, il vivo interesse preso dalla intiera popolazione del rispettivo Comune e paesi propinqui, le solerti, premurose e sagge cure prestatemi dagli egregi colleghi signori dotti. Giuseppe Chiaruttini, dott. Ottavio Mazzoni, dott. Eugenio Zanuttini, nonché dal cav. dotti. Fabio Cefalotti e cav. dotti. Fernando Franzolini nella occasione della grave malattia da me non ha guari superata, nell'atto che mi commossero nel profondo dell'animo, mi arrecarono il più gradito conforto.

Egli è perciò che mi corre dovere di esternare ai summenzionati tutti i sensi di perenne riconoscenza e di inviare loro i più cordiali ringraziamenti.

Grazie sieno per rese al dott. Clodoveo De Agostini, il quale, chiamato a surrogarmi dal sullodato onor. Municipio in corso di malattia, gentilmente prestava mi l'opera sua.

E grazie infine a que' colleghi tutti che in tale circostanza vollero onorarmi di loro presenza.

Tarcento, 8 aprile 1882

Liani dott. Giovanni
Medico di Tarcento.

ULTIMO CORRIERE

Roma. 6. La Relazione Maldini dichiara che le spese proposte non soddisfano a tutte le esigenze della difesa nazionale, e che sarebbe stato più opportuno esporre completamente le nostre necessità militari. Diminuisce di 17 milioni la proposta del ministro Ferrero, riportandola a ventitré milioni, per provvista di fucili e di moschetti.

Per le provvigioni occorrenti alla mobilitazione, fissa 5,380.000, per l'artiglieria di campagna sei milioni, per l'armamento delle fortificazioni 23 milioni e mezzo.

Per la difesa della Spezia e per l'artiglieria da costa stabilisce nove milioni: per i lavori di difesa delle coste quindici, per le fortificazioni di Roma nove, per i forti di sbarramento alle Alpi diciannove milioni.

Maglioni assicura che coi nuovi pezzi il macinato darà nel 1882 un aumento di due milioni.

Sono cominciate le pratiche per il rinnovamento dei contratti d'appalto colla statutaria per il nuovo quinquennio.

La conferenza tenuta dall'ingegnere Gabelli intorno all'opportunità di scavare un tunnel sottomarino nello stretto di Messina fece parere l'idea molto pratica. Il Gabelli è stato molto applaudito.

Si afferma che la Germania e l'Austria propongono la ricostituzione del controllo Egiziano aggregando alle potenze occidentali l'Italia e l'Austria. Le maggiori opposizioni al progetto provengono dall'Inghilterra: la Francia sarebbe inchinevole ad aderire.

Il Papa ha destinato, in occasione delle feste pasquali, 13.000 lire per i poveri. Esse saranno distribuite fra seicento famiglie povere in sussidi non minori di lire dieci ciascuno.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Washington. 6. (Senato) Miller presentò una proposta contro l'immigrazione dei chinesi, riducendo il divieto a dieci anni.

Palermo. 6. Il granduca Wladimiro, la granduchessa e il figlio loro sono giunti alle 8.12. Furono ossequiati a bordo dal granduca ereditario e dalla granduchessa di Mecklenburg-Schwerin, dal prefetto, dal console di Russia, e dal generale Pallavicini. Alloggiato al palazzo d'Aumale.

Monaco. 5. Il Re ha ricevuto alle 8 di sera in udienza il nunzio M. di Pietro.

Alessandria. 5. Una principessa, parente di Ismail, domandò l'autorizzazione di soggiornare in Egitto per ragione di salute, ma riuscì di subire un esame medico. Il governo riuscì l'autorizzazione.

Washington. 5. Hassi dal Chili: Frescott dichiarò che gli Stati Uniti continuerebbero la loro mediazione soltanto sotto le condizioni recate dal protocollo dell'11 febbraio. Balmaceda rispose che il Chili accettava tali condizioni. Pierola lasciò definitivamente il Perù.

Cairo. 6. Parecchi ufficiali furono promossi ieri, cosicché le promozioni ascendono a quattrocento.

Il governo vorrebbe far credere che la malattia della figlia di Ismail era un pre-

testo che doveva aiutare a far entrare in Egitto parecchi agenti di Ismail. La principessa ritorna in Italia.

Londra. 6. La *Morning Post* dice che il controllo anglo francese non esiste più come era stato stabilito originariamente. Quattro grandi potenze approvarono l'opposizione anglo-francese all'articolo 34 della legge organica e appoggiarono il principio della sorveglianza estera, ma è evidente che la surrogazione del controllo con un semplice comitato di vigilanza non produrrebbe gli stessi risultati.

Tunisi. 6. La colonna Dubigny lasciò Tebruba, diretta contro Ouledaysh-sheh.

Parigi. 6. L' *Havas* dice: Contrariamente a quanto annuncia la *Morning Post*, si assicura che finora nulla fu cambiato per il controllo in Egitto.

Barcellona. 6. La resistenza passiva degli operai continua. Alcuni magazzini sono chiusi a Santader e a Oviedo.

Parigi. 6. Il Consiglio dei ministri decise di porre sotto l'autorità civile gli indigeni d'Algeria già sottoposti all'autorità militare.

Costantinopoli. 6. Il rappresentante della Bulgaria domandò alla Porta spiegazioni circa l'aumento di truppe alla frontiera di Bulgaria, i cui movimenti sembrano diretti contro i bulgari.

Cairo. 6. L'agente finanziario di Ismail ricevette l'ordine di lasciare l'Egitto. L'agente è un suddito russo.

Washington. 6. Il divieto di immigrazione ai chinesi non ottenne in Senato la maggioranza di 2/3, necessaria ad annullare il voto del presidente.

DISPACCI DELLA SERA

Washington. 7. Fu presentato al Senato un nuovo bill fissante a 16 anni il periodo di esclusione dei chinesi.

Cairo. 7. Arabibey smentisce il ritorno possibile di Ismail.

Le promozioni nell'esercito raggiungono le 500.

Il giornale ufficiale pubblica una lettera di Arabibey dichiarante che l'esercito non desidera mai che si accordasse alla figlia di Ismail il permesso di sbarcare. L'esercito anzi si oppone che si ammetta in Egitto qualsiasi persona proveniente da parte di Ismail.

Le provvigioni occorrenti alla mobilitazione, fissa 5,380.000, per l'artiglieria di campagna sei milioni, per l'armamento delle fortificazioni 23 milioni e mezzo.

Per la difesa della Spezia e per l'artiglieria da costa stabilisce nove milioni: per i lavori di difesa delle coste quindici, per le fortificazioni di Roma nove, per i forti di sbarramento alle Alpi diciannove milioni.

Maglioni assicura che coi nuovi pezzi il macinato darà nel 1882 un aumento di due milioni.

Sono cominciate le pratiche per il rinnovamento dei contratti d'appalto colla statutaria per il nuovo quinquennio.

La conferenza tenuta dall'ingegnere Gabelli intorno all'opportunità di scavare un tunnel sottomarino nello stretto di Messina fece parere l'idea molto pratica. Il Gabelli è stato molto applaudito.

Si afferma che la Germania e l'Austria propongono la ricostituzione del controllo Egiziano aggregando alle potenze occidentali l'Italia e l'Austria. Le maggiori opposizioni al progetto provengono dall'Inghilterra: la Francia sarebbe inchinevole ad aderire.

Il Papa ha destinato, in occasione delle feste pasquali, 13.000 lire per i poveri. Esse saranno distribuite fra seicento famiglie povere in sussidi non minori di lire dieci ciascuno.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Firenze. 7. Il Re del Württemberg arriverà a Roma il 12 aprile.

Costantinopoli. 7. Assicurasi che le sei grandi Potenze si sono accordate sulle modificazioni da introdursi nella legge finanziaria votata dalla Camera dei notabili egiziani. La Porta finora non fu chiamata a intervenire nella questione e ignorasi se lo sarà poi.

ULTIME NOTIZIE

Vienna. 7. I giornali indipendenti constatano l'insuccesso della diplomazia austriaca nella quisizione danubiana. L'accettazione, dopo lunghe trattative, della proposta Barrere, equivale a un totale abbandono dell'avant projet.

Berlino. 7. Contrariamente alle notizie officiose l'Imperatore non istò bene. I medici consigliano riguardi e la sollecita andata a Wiesbaden.

Anche a Bismarck i medici imposero riposo per il suo stato di salute poco favorevole.

Le notizie da Kiew sono allarmanti. Vengono segnalati 100 arresti, per la maggior parte d'impiegati e studenti. Il movimento nihilista cresce di giorno in giorno.

S'annuncia che Skobelev e Cernajeff vogliono recarsi a Mosca a conferire coi paesani.

Parigi. 7. Gambetta in un convito degli ex colleghi del gabietto rivelò in un discorso il contrasto tra la sua politica e quella del Ministero attuale; designò i punti del programma che il partito sosterrà alla riapertura della camera.

Madrid. 7. La legge per non pagare le nuove imposte industriali si estende in tutta la Spagna.

Londra. 7. In un discorso da lui tenuto, il principe Krapotkin affermò che il partito nihilista giurò di astenersi da ogni impresa, qualora la Russia ottenga una rappresentanza popolare.

Sofia. 7. Il meeting liberale di ieri passò tranquillo. Balabanow e Valsciow rimproverarono il governo di arbitrio e di dispotismo. Il meeting votò una risoluzione che chiede al principe l'elezione popolare del borgomastro di Sofia nonché il ritorno del regime liberale.

Pietroburgo. 7. Il ministro della guerra fu nominato Presidente della

Commissione per le fortificazioni al confine occidentale. La somma di 15 milioni di rubli sarà ripartita in alcuni anni.

Nuova York. 7. L'ospitale dei pazzi di Jankton, nello stato di Dakota venne distrutto da un incendio.

Una violenta tempesta ha recato guasti gravissimi in Pensilvania. I treni sono sospesi.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine
il 6 aprile 1882
(listino ufficiale)

Mercato granario mediocre. Pesantezza d'affari in Granoturco, con continua tendenza al ribasso. Si pagò a l. 13.90, 14, 14.50, 15, 15.15, 15.20, 15.35, 15.50.

È di prammatica del resto in questi giorni che precedono le feste pasquali, l'allontanamento del mercato dei terrazzani. Arrogesi inoltre la varietà dei lavori campestri cadenti in questa stagione, ch'essi, approfittando del bel tempo, si danno a tutt'uomo ad ultimare.

Le informazioni infine raccolte dai corrieri sulla piazza assicurano che il timore della caduta delle brine per quest'ultimo salto di temperatura è fin oggi assoluto svanito.

Nulla in foraggi e combustibili.

| | All' ettolit. |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |

<tbl_r cells="6" ix="1" maxcspan="1

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.	
• 5.10 ant.	omnib.	• 6.30 ant.		• 5.50 ant.	omnib.	• 10.10 ant.	
• 9.28 ant.	omnib.	• 1.20 pom.		• 10.15 ant.	omnib.	• 2.35 pom.	
• 4.56 pom.	omnib.	• 9.20 pom.		• 4.00 pom.	omnib.	• 8.28 pom.	
• 8.23 pom.	diretto	• 11.35 pom.		• 9.00 pom.	misto	• 2.30 ant.	

DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.		ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	
• 7.45 ant.	diretto	• 9.45 ant.		• 1.33 pom.	misto	• 4.18 pom.	
• 10.35 ant.	omnib.	• 1.38 pom.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.50 pom.	
• 4.30 pom.	omnib.	• 7.35 pom.		• 6.00 pom.	diretto	• 8.28 pom.	

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.		ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	
• 3.17 pom.	omnib.	• 7.06 pom.		• 8.00 ant.	omnib.	• 12.40 mer.	
• 8.47 pom.	omnib.	• 12.31 ant.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.42 pom.	
• 2.50 ant.	misto	• 7.35 ant.		• 9.00 ant.	omnib.	• 12.35 ant.	

NON PIU' MEDICINE
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra*, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisia, disenterie, stitichezze, catarro, flauta, aggrazi, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, languori diabeti, congestioni, nervose, insomnie, melancolia, debolezza, insonnia, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vesica, al fegato, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il rizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

estratto di 100.000 cure compresi quelle di molti medici, del duca Plunkett e della marchesa di Brehan ecc.

Cura N. 66. 184. — Pruheto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incommodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventavano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovantito, e predico, confessando, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sento chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccelli, in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, febreglia, insomma, asma e nausea.

Cura N. 46.260. — Signor Roberts, da consumzione pelmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 61.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vesica, irritazioni nervose e melancolia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyplet, istitutore a Eynanicas (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Comparat, da dieci anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudore notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo di oppressioni più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestirmi, con male di stomaco giorno e notte, ed insomma orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoszia rimane vano, la *Revalenta* invece mi guarisce completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole, 1/4 di chil. L. 2.50! 1/2 chil. L. 4.50! 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 10; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Cassa D'U. BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano. Rivenditori in Udine Angelo Fahr, G. Comessatti, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Favari, al Redentore; Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tolmezzo (insieme Chiusi), Gemona Luigi Billiani — Pordenone Roviglio e Varascina — Villa Scuola P. Moretti.

17

AVVISO

Per le vere e garantisce LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. — Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercato-vecchio od in Poscolle di Domenico Bertaccini,

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. — Le lucerne sono provviste del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di utensili da cucina e di giocatoli. 11

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi.

PRESSO



È solamente garantito il vero *Sciroppo depurativo di Parigolina composta* del prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in botti le identiche alla forma presente, con marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marca depositata. Egual confezione hanno le mezzette bottiglie. — Prezzo delle grandi L. 9, mezzette L. 5.

N.B. Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilimento L. 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito a vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per L. 27.

AZIENDA ASSICURATRICE

COMPAGNIA A PREMIO FISSO D'ASSICURAZIONI

contro i danni

d'Incendio Grandine e Trasporti

fondata nel 1822

Capitale sociale: L. 10,000,000

Fondo di Garanzia: L. 25,000,000

Anche quest'anno 1882, a partire dal 1. aprile, la Compagnia assume le assicurazioni contro i danni

della GRANDINE

La corrente e sollecitudine colle quali la Compagnia ha sempre proceduto nelle liquidazioni, e la puntualità costante nel pagamento dei sinistri, valsero a procacciare anche nel nostro Paese quel favore e quella reputazione che meritamente gode all'Estero. — La Compagnia stessa, allo scopo di corrispondere ogni più alla fiducia dei suoi assicurati, ha deliberato di accordare loro tutte le possibili facilitazioni, ed avverte intanto:

Che accetta contratti tanto per uno che per più anni;

Che liquida e risarcisce tutti i Sinistri, anche inferiori all'1 p. 0/0;

Che restituisce il **Cinque p. Cento** dei premi sulle Polizze non sinistrate.

Rappresentanza Generale per l'Italia: TORINO — Via Provvidenza n. 45. — Agente principale in UDINE sig. LORENZI CARLO, Piazza S. Giacomo, via Pellicerie 2.

46

Medaglia d'Oro: Parigi 1873 — Milano 1881 — Bergamo 1878 — Cremona 1880

SOCIETÀ ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

BERGAMO

con Officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull'Oglio.

Quadro del Consumo dal 1864 al 1881 — Prezzi della Calce e dei Cementi

anno	Quint.	anno	Quint.	al Quint.
1864	16,600	1873	363,000	
1865	20,000	1874	329,000	
1866	70,000	1875	336,000	
1867	40,000	1876	403,000	
1868	72,000	1877	516,000	
1869	92,000	1878	391,000	
1870	75,000	1879	329,000	
1871	86,000	1880	462,000	
1872	229,000	1881	593,000	

Med. Progresso Vienna — Diploma 2. grado Torino — Menz. Onor. Verona.

44

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatola al prezzo di una lira e di due lire. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — in UDINE alle Farmacie COMESSATTI, ANGLO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO: in Genova da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Anno V. — **IL DIAVOLO ROSA** — Anno V.

Gazzettino umoristico, illustrato a colore primo in Italia dei giornali di questo genere ed il più diffuso per l'importanza della sua udienza.</